

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA Anno V. N. 205 (Bacch.)

PADOVA Anno 1875 N. 1356 (Cott.)

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 23.— 11.— 6.— Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea. In terza 40 Nel corpo del giornale Lire UNA la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zanere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

L'amministrazione del Giornale deve pregare nuovamente i suoi abbonati fuori di città che sono in ritardo di pagamento, a volerle rimettere al più presto possibile l'ammontare del loro debito.

LA VERA OPPOSIZIONE

Più volte abbiamo avuto occasione di esporre il nostro giudizio nel recente movimento dei vari gruppi di Sinistra.

Come base del nostro ragionamento abbiamo posto che non solo teoricamente una opposizione è sempre necessaria in un sistema retto a forma costituzionale — tanto che se non vi fosse, disse taluna autorità costituzionale, bisognerebbe crearla — ma altresì nel campo pratico, nella condizione di cose oggi esistente in Italia, una opposizione è indispensabile — e guai se non vi fosse!

Se non vi fosse ogni pensiero del partito-governo sarebbe tradotto in legge — se non vi fosse la Compagnia della Morte che ha il suo nucleo principale nel Veneto, ma ha altresì estese ramificazioni e concerti nelle altre regioni, continuerebbe ad accettare reverente qualsiasi progetto — dell'aumento d'imposta pella ricchezza mobile ora in discussione, ai provvedimenti eccezionali architettati in principio dall'on. Minghetti non già contro la mafia siciliana ma contro la stampa, ed il suo primo progetto tendeva a tarpare le ali, e contro i galantuomini che la mafia ufficiale creata dal progetto di legge ministeriale avrebbe perseguitato.

Se dunque il governo-partito non precipita il paese in condizioni peggiori, tutto il merito deve attribuirsi alla Opposizione che corag-

gios, insistente, tenace, compatta e numerosa, si oppone alle leggi eccezionali come ai travimenti finanziari, ad uso esclusivo dei pochi gaudenti, ideati dal partito dei moderati.

Ma se questa opposizione, non diremo ha diritto, ma ha altresì dovere di essere, nessun dubbio che nel giorno in cui essa divenga maggioranza ha altresì diritto di salire al potere.

Nell'ultima votazione sui provvedimenti eccezionali (ridotti ad usum delphini) 203 votarono contro, 220 a favore.

Se la Opposizione non avesse nel giorno della votazione segreto commesso il grave errore di assentarsi, provocato dagli eccitabili deputati della Sicilia, molto probabilmente anche il meschino e inconcludente articolo di legge accettato dalla Destra per avere il voto del Centro, sarebbe stato respinto.

L'opposizione dunque ritornando alla Camera nelle identiche proporzioni, può alla prima occasione, supponiamo nella questione ferroviaria o in quella amministrativa e finanziaria che addensa i voti del Centro, rovesciare il ministero — e piantare dopo di ciò un governo suo.

Ora perchè in tali condizioni di cose, e con tali legittime speranze, si vanno tanto agitando i rappresentanti di certi gruppi dell'Opposizione per far conoscere al paese un programma possibile?

Si risponde, per avere il voto di una parte del Centro.

Ma a quale condizione si otterrebbe questo voto?

L'Estrema Sinistra non ha parlato ancora se non per bocca dell'on. Mussi, e non parlerà per bocca del suo chiaro Capo, l'onor. Bertani, se non dopo l'ormai ipotetico discorso Depretis: ma anche il suo programma è noto a tutti — e consiste in riforme radicali politiche amministrative, finanziarie, cominciando dal suffragio allargato e terminando colla diminuzione nel tasso della ricchezza mobile e colla abolizione del macinato.

Con questo programma la Estrema Sinistra che ha alla testa Garibaldi, Bertani, Mussi, Ghinosi, Caroli, Cavallotti, conta un centinaio, circa di aderenti.

Senza di essi, fossero pure dieci soli, senza il loro programma netto e semplice, non vede la Opposizione che essa non avrebbe più ragione di essere, che essa non rappresenterebbe più il legittimo bisogno del paese a profondi miglioramenti?

Adunque se il Centro accetta di avvicinarsi codeste idee, se il Centro mostra intenzione di attuare anche lentamente codesto programma, la Nuova Maggioranza è costituita, quand'anche l'Estrema Sinistra rimanesse in riserbo contegno, — ma se invece il Centro continua a pencolare tra il sì ed il no, in tal caso il movimento avviato durante queste vacanze da una parte della Opposizione non porterebbe altro risultato fuori che di provocare delle dannose diffidenze.

E dal silenzio del Centro si dovrebbe pur sospettare che qualche abile uomo di stato del partito-governo rimasto finora nell'ombra ma che rifiutò ogni divisione di potere col ministero Minghetti, sorga al ultimo momento per approfittare delle diffidenze a larghe mani seminate nella Opposizione. Nè il paese il quale ritiene che Minghetti e Sella si equivalgono, siccome facenti parte del medesimo partito, sarà grato a quel gruppo parlamentare che avrà reso necessario un Ministero Sella.

L'Opposizione al potere con un largo programma di riforme liberali può sperare di riparare in qualche parte ai mali del paese, l'Opposizione al potere senza questo programma, senza l'adesione e il concorso dell'Estrema Sinistra, non sarebbe che una mistificazione ed un nuovo scandalo politico.

Condizioni degli Impiegati

Le promesse del ministro Minghetti, dell'uomo che ha meliflua la parola come il

serpe biblico, per ingannare la semplicità della nazione, sono destinate a rimandare allo stato di promesse in eterno.

Poveri impiegati! Chi non conosca le loro miserevoli condizioni? Chi ignora che molti e molti di essi vivono nella angustia la più dolorosa e che in alcuni giorni dell'anno non hanno di che sfamare le loro famiglie? Quanti in questi ultimi anni, imperante il governo consortesco, messi nelle più orribili alternative dalla miseria, sono ricorsi al rimedio ultimo degli infelici, il suicidio!

Eppure codesti sciagurati devono soffocare ogni grido, ogni lamento, per pudore e per paura — paura di rivelare altrui le proprie piaghe — paura di comprometterli agli occhi del governo, il quale li punirebbe siccome ribelli.

Tacendo degli altri impiegati, il pretore, per la sua nobile e alta missione, è quello, fra le vittime della cecità governativa, che merita maggiormente il nostro compianto. Egli deve vivere con 1800 lire compresa le tasse non solo, ma sopportare anche una responsabilità gravissima. Quale derisione!

L'infimo degli operai vive relativamente meglio di un pretore: poichè l'operaio almeno non viene messo alle dure prove, nè va soggetto quanto il pretore a pericolose tentazioni.

Questo deplorabile stato di cose la stampa d'opposizione lo additò al paese fin da lungo tempo addietro e richiamò su di esso l'attenzione del governo. E che si è fatto?

Si sperperarono, milioni ma i pretori e le migliaia di valenti impiegati continuano a servire ed a patire; mentre altri impiegati, che hanno meriti di gran lunga minori, o che al merito vero hanno sostituito le vili arti che sono scala a salire in un governo corrotto dalla cima al fondo, fruiscono di uno stipendio lussuoso e fors'anco attingono alla fonte dei fondi segreti.

Noi potremmo segnare a dito qualcuno di questi garzoncelli, di questi signori di qualche segretaria, che, a forza di mistificazioni e di baciamenti, ha occupato un posto immeritato e si è lasciato anche crocifiggere.

22) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

« Per trovarla mi misi all'opera nella più semplice maniera. Consultai i giornali quotidiani, ma lessi un così grande numero di annunci redatti da signore che si dicevano perfette nell'arte difficile della musica, che mi trovai ben presto imbarazzato nel troppo. Decisi di vedere tutte queste signore una dopo l'altra ed approfittando delle belle sere di estate, andai a trovarle dopo le ore dell'ufficio, ora solo, ora con mia madre.

« Può darsi che io sia un vecchio scapolo, uno di quegli esseri odiosi e di una sensibilità esagerata che li fa chiamare maniaci; non lo so, ma il fatto sta che non potei trovare una maestra a mio modo per la mia cara Lizzie. Qualcuna di queste signore era attempata e severa; altre giovani e frivole; altre finalmente non erano molto forti nel parlare a modo, anzi una mi disse che la musica era la più meglio cosa di tutto. Certune avevano troppo entusiasmo e si mostravano disposte ad adorare mia nipote dopo tre minuti. Il numero più grande era però di quelle che, convenienti sotto tutti i rapporti, domandavano

un prezzo troppo grande. Mi capitò quindi, dopo una settimana di ricerche, di essere allo stesso punto di prima.

« In una situazione più ristretta della nostra ci saremmo contentati più facilmente, ma mia madre pretendeva che essendoci tanto da scegliere bisognava guardar bene a chi si prendeva. Conseguenza di questo fu che quando uscii per fare la passeggiata della sera alla fine della seconda settimana di luglio, la signorina Lester non aveva ancora la sua maestra ed io era stufo di far subire l'esame a tutte le postulanti. Quella sera dunque io uscii per fare una escursione solitaria nei tranquilli sobborghi di Surrey, nelle vie deserte che tagliano i terreni abbandonati dove i mastri muratori non hanno ancora cacciato le mani. Io che sono così buon uomo da credere che un tramonto a Londra sia uno dei più bei spettacoli dell'universo, mi diressi verso all'occidente ed attraversai Wandsworth dove leggerii turbini di polvere perpurea si levavano dai fossati secchi e dove nessuna voce turbava il silenzio mesto di quell'ora.

« Quella sera Wandsworth era deserto come le sabbie interne dell'Africa e questa tranquilla solitudine mi piaceva poichè io sono amatissimo del fantasticare e del sognare ad occhi aperti.

« Dico che sono amante del fantasticare eppure ho così pochi motivi per farlo! I miei pensieri erano soavi durante questa passeggiata in faccia a questo bel tramonto e pure io mi domando oggi che cosa mai poteva avermi così colorito in roseo

l'immaginazione. Io non so a che cosa pensassi ritornando a casa sotto il bagliore azzurrino della luna che si alzava e scintillava colla sua falce d'oro nel ciel sereno.

« Entrai nella piccola città di Wandsworth e percorsi l'antica strada Alta, questa curiosa strada che fa pensare ad un quadro flammingo. Tutti i suoi colori sono di un bruno carico e tuttavia il lume ed il calore vi abbondano. I lumi cominciavano a scintillare qua e là alle finestre e quella sera mi pareva quasi di vedere una miriade di fiori sbocciare a tutte le finestre.

« Percorsi sbadatamente la strada fermandomi alle vetrine delle botteghe, senza scopo, senza perchè, e sognando.

« Che cosa sognavo io? Perchè mai il mondo non mi pareva in quella sera tanto ridicolo e scipito?

« Mentre guardavo una di queste botteghe, quella di un cartaino, una specie di bazar nel suo genere, i miei occhi si fermarono sulla parola Musica e sopra una piccola carta appesa dietro alla vetrina sulla quale lessi che una signora si offriva a dar lezioni di pianoforte in città od in casa sua a prezzi modicissimi. La parola modicissimi era segnata sotto e mi parve che una parola accomodata a quel modo avesse l'aspetto lamentevole quasi di chi implora.

« L'annuncio era scritto da mano femminile con una calligrafia elegante, e leggibile, sicura e tuttavia graziosa.

« Mi trovavo in una posizione di spirito quasi

concurante e dispostissimo a lasciarmi condurre dovunque il vento mi avesse spinto. Pensai che la mia passeggiata avrebbe potuto servire a qualche cosa se visitassi la scrittrice dell'annuncio. Era facile che ella fosse come le altre, ma l'idea di tornare a casa colla coscienza di aver cercato la maestra per mia nipote mi spinse.

« L'indirizzo scritto sulla carta era « Godolphin Cottages, N. 3 » domandai al primo che passava che m'indicasse quella strada e mi fu detto di prendere la seconda via a dritta. Arrivai in una specie di straducola nella quale si trovavano alcune case antiche, indipendenti le une dalle altre, coperte da una fila di sicomore e peotette da cancelli di legno.

« Aprii il piccolo cancello della terza casa ed entrai in un giardino, misturata nel suo genere, che possedeva un praticello, un viale circolare in sabbia ed una piccola grotta in un angolo, ornata di conchiglie e di pietre muscose. Sotto ad un albero c'era un sedile rustico sul quale una donna era seduta e si sforzava di leggere al lume rossastro del crepuscolo che calava rapidamente. Ella trasalì al rumore dei miei passi sulla sabbia e si levò, rossa come le rose del Bengala che fiorivano accanto a lei. Questo rossore le stava meglio appunto perchè ella era naturalmente pallida ed io me ne accorsi subito poichè il rossore scomparve mano mano che io le parlavo.

(Continua).

Codeste infamie cominciano già ad irritare perfino i più svizzerati partigiani del governo: e vi sono oggi giornali, devoti al ministero, che, sopra questo tema, scrivono articoli che potrebbero figurare in un giornale d'opposizione.

Questa ingiusta retribuzione, questo riparto ineguale, dove il meritevole è condannato a morire d'inedia e l'inetto può gazzare, è un furto bell' e buono che si fa non alla nazione sola, ma al lavoro dell'uomo onesto: è un avvilire l'onestà, così da farla scomparire dalla nazione: è un insultare il lavoro in modo da non farlo più desiderare.

Le benedizioni

DEL MINISTERO MINGHETTI

Il *Corriere Mercantile*, dopo aver narrato di alcune esose molestie fiscali inflitte al commercio di Genova conclude, con le seguenti parole:

« Con tali assurde vessazioni è naturale che il nostro commercio vada in decadenza, e le entrate doganali diano ogni più magri proventi. Intanto sappiamo di negozianti genovesi che hanno trasferito il loro banco e i loro affari in Marsiglia, e ci si dice di altri che stanno per seguirne l'esempio. E sappiamo anche che per i coloniali la piazza di Cagliari, a ragion d'esempio, si provvede in massima parte da Marsiglia anziché da Genova ».

A questo proposito scrive la *Gazzetta Piemontese*: « Par noi e per tutti i buoni italiani è doloroso il vedere la decadenza di Genova ove cotanta è l'attività, l'intelligenza e l'esperienza commerciale degli abitanti, ma ciò non è che parte del sistema minghettiano di voler ridurre al verde le antiche provincie; noi a Torino ne sappiamo qualche cosa; ciò servisse almeno a far aprire gli occhi a tutti i nostri rappresentanti! Se non li apriranno essi è sperabile che infine li aprano gli elettori ».

Le razze Latina e Germanica

A Lipsia uscirà a giorni una traduzione tedesca dei *Recuerdos de Italia*, di Emilio Castelar.

In un proemio, l'illustre autore fa questo splendido parallelo:

« Meschina mi è parsa sempre quella letteratura, che si adopera a seminare zizzania fra la razza germanica e la latina. Ho creduto sempre che la coesistenza delle due razze, nei limiti rispettivi e coi rispettivi loro caratteri, aggiunge bellezza e varietà alla storia moderna ».

« Alla razza germanica deve il mondo moderno l'idea della individualità inferiore, della personalità; alla razza germanica l'idea dell'autorità civile, opposta alla teocrazia; alla razza germanica la Riforma, che ci dette la coscienza; alla razza germanica l'idea del Diritto naturale, ammirabilmente formulata da Kant; ad essa infine la rivoluzione d'Inghilterra, e la repubblica d'America ».

« Però il mondo moderno deve alla razza latina il diritto civile, alla razza latina l'arte, alla razza latina il Rinascimento, e la scoperta d'America nell'Oceano, ad essa infine la eguaglianza democratica; e la rivoluzione francese, che ha divulgato grandi e salutarissimi principi ».

« Quindi è che le due razze si completano a vicenda, come l'ossigeno e il carbonio nell'atmosfera, come nel cosmo la forza centrifuga e la forza centripeta... ».

Io propongo la unione di tutta la razza latina in se medesima, e la unione della razza latina colla germanica, per opporsi all'attitudine ogni di più minacciosa della Russia, ed al funesto Slavismo ».

Notizie Italiane ed Estero

Sull'affare del *baule* scrive il *Piccolo* di Napoli:

Qualche giornale di Roma e di Napoli persiste nel dare, sull'assassinio scoperto alla stazione di Roma e probabilmente perpetrato in Napoli, notizie che, appagando la curiosità del pubblico, appaiano anche quelle, più interessate, dei colpevoli che probabilmente usano leggere i giornali.

Noi non seguiremo i nostri confratelli in questa via che potrebbe anche trovarsi in contraddizione con le leggi dello Stato; nulla diremo che possa nuocere alle ricerche dell'autorità. Diremo invece che non si può asserire se l'autorità sia o no sulle tracce del reo, o dei rei, se esistano o no indizii concludenti, e quali, poichè ad onta delle attivissime indagini ch'essa prosegue, nessun risultato sicuro s'è ottenuto finora.

Possiamo sole dire ch'è stato arrestato un giovane studente in legge, sig. E. P. che credesi abbia un tempo intimamente conosciuta una gobbeta della quale non si ha più notizia.

La Commissione d'inchiesta per la Sicilia ha domandato ed ottenuto dal ministero della Guerra l'uso di alcuni locali nel convento di San Carlo a Caltanissetta per... piantare i propri uffici. Parlasi anche di un archivio (!) — E dire che la Commissione ha stabilito di partire per la Sicilia dopo la metà di ottobre! È a prevedersi che con queste idee di locali e di archivi, il risultato lo si saprà nel 1999.

Le notizie che giungono dalla Serbia sono tutto altro che tranquillanti. Grandi ordinazioni di armi vennero fatte nel Belgio; la Skupcina approvò in seduta segreta un credito a scopi di guerra. Ristic ha continue conferenze coi rappresentanti delle potenze specialmente con quelli di Russia e Francia.

Don Carlos sta trattando un prestito di 20 milioni di franchi. A tale scopo ha inviato in Germania dei delegati.

L'agenzia Havas ha in data 26, che i carlisti sospesero il bombardamento di Guetaria, e tolsero i loro cannoni. L'armata della Navarra continua le operazioni e accerchia sempre più le posizioni carliste.

Il pretendente è ad Estella con Dorregaray.

Il generale Loma ha battuto i carlisti sulla linea di Balsemeda, ed ha intercettato le comunicazioni con la vallata di Caranza.

L'ultima volta che Don Carlos passò per Tolosa, fu ricevuto da una folla numerosa e compatta che gridava: *la pace! la pace! Noi abbiamo bisogno di pace! Noi vogliamo la pace!*

Questo grida produssero un effetto di scoraggiamento nell'animo del pretendente e del suo seguito.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

28 settembre.

Se gli italiani avessero il senno dei loro governanti, a quest'ora i frutti della rivoluzione, avrebbero maturato sotto i fuochi della sacra inquisizione, e l'impero delle chiavi di Pietro signorebbe tutta la schiatta latina.

Ma come in quest'ultimi tempi, dal pergamo, dal confessionale, e dall'altare, si scagliò più arida e più libera la maledizione sulla nostra indipendenza, su i nostri martiri, sui nostri principii, sulle leggi, sulle libertà su tutto il santo patrimonio di una nazione redenta.

E mai come in questi ultimi tempi il governo postergando ogni più alto dovere, accarezzò vergognosamente, e infamemente protesse il pergamo, il confessionale e l'altare.

Libera calunnia, libera perfidia, libera trufferia in libera chiesa. Doveasi rispettare Cavour, interpretando il suo motto da nemici della patria e da stupratori della civiltà.

La donna al tribunale di Dio ode insinuazioni, malignità, oscenità, ne v'ha alcuno che s'attenti di muovere severa rimprovera a colui, il quale fan trombare e offuscare la quiete e innocente anima sua.

Il popolo ode dal pergamo la morale dei gesuiti, la filosofia dei domenicani, le sottigliezze dei frati capuccini. Dal pergamo si benedice l'ozio, l'abbiezza morale, l'egoismo; s'irride a Dio per amare il papa; si esalta chi tronca una vita, una famiglia per sposarsi a Cristo; si spregia la patria, si condanna il progresso... il popolo ode dal pergamo la falsità sollevata a virtù, la dignità umana avvilita col nome di peccato... e a questo popolo nessuno parla in contrario, e a questo predicatore nessuno prepara il capestro.

Alla scuola del prete; tenebre e scandali.

Prete in famiglia... ghiottoneria tranelli... e delitti... dappertutto e sempre con questa terribile china; e dappertutto e sempre l'occhio fratello, amoroso e pieno di blandizie del governo.

E il governo ancora, ama, e protegge i Congressi dei preti; e lo dimostra chiaramente, apertamente senza tema e senza vergogna. Quanto più egli nelle loro concioni alzava la voce, e bestemmiano patria e leggi, tanto maggiormente esso colle sue cento trombe ne informa l'Europa. Se ne fa banditore non chiesto; a chi vuole o non vuole dire ogni minuta cosa, e il suo pazzo e colpevole amore lo trascina a confessare, che ciò gli fa piacere.

In quest'ultimo Congresso a Firenze furono dette

gravi cose. Si parlò di rivendicazioni, d'illegalità, di guerre a oltranza di azione, di sangue... e nessuna fascia si vide; nessuna osservazione, nessuna intima azione fu fatta a que' reverendi *rivoluzionari!*

Oh se in luogo del ritratto del Papa, fosse stato quello di Garibaldi: se un berretto avesse sostituito le chiavi, e se le *giacchette* avessero surrogato le vesti talari, quale differenza per amor del cielo!

Avessero osato degli operai a radunarsi in 300 a porte chiuse! Avessero cantato essi l'Inno di Garibaldi invece dell'*Angelus Dominis!* Avessero soltanto aperta la bocca per parlare un po' schiettamente! Il governo sarebbe stato capace di fulminarli tutti quanti!

Non vi ricordate la profusione di carabinieri, di baionette, di manette, adoperate altre volte in occasione di *pacifiche* riunioni liberali?

Non vi ricordate le sevizie, le prigioni sofferte, da quei democratici che solo dissero di amar l'Italia sopra ogni altra cosa?

Oh coscienza di governo, oh giustizia, dove siete voi! Grandezza, civiltà, potenza della nazione italiana, in quali brutte mani siete cadute; quali uomini ha il tuo destino in pugno o bel paese d'antichi eroi e di continuati martiri!

Sacchatti, Paganuzzi, qui ognuno della turba nera, vi saluta coraggiosi eroi della Venezia; ma ci misura il vostro coraggio di fronte al governo! No no signori, dite a' vostri che il coraggio va misurato di fronte a qualche cosa dell'avvenire; e qualche cosa che non s'addimanda governo, ma popolo.

Per Dio se così avesse a durare beati voi e morirebbe l'Italia. No no, all'avvenire signori, all'avvenire; e ditelo anche al governo.

Calandra.

Da Verona

27 settembre.

Ho letto nel *Bacchiglione-Corriere Veneto* di lunedì 27 corr. una corrispondenza da Verona nella quale delibando a tratti abbastanza superficiali la questione del decentramento amministrativo s'intende raccogliere una serie di fatti per dedurre la preferenza del sistema regionale, risalendo alle teorie in altri tempi sostenute da quegli che ora presiede il Consiglio dei ministri.

Senonchè per dedurre dai fatti dei giusti apprezzamenti, è duopo anzitutto che il fatto sia vero, e che sia esattamente esposto da chi ne abbia perfetta conoscenza e lo narri imparzialmente.

Così non è della narrazione fatta in quella corrispondenza.

Infatti da quanto ivi si racconta sembrerebbe trattarsi semplicemente della approvazione di un contratto di vendita dell'area di una strada vicinale fatta dal Comune di Parona e dai possessori contermini ad un signore, approvazione che accordata dalla Prefettura sarebbe invece stata negata dal Consiglio di Stato, accentuando che la prima avrebbe trovato vantaggioso il contratto pel Comune, mentre invece lo avrebbe trovato disastroso il secondo.

Il fatto invece ove si voglia esporlo esattamente è assai diverso, sembra perciò che quel corrispondente non fosse troppo bene informato.

Sta invece che il Consiglio comunale di Negrar senza l'intervento dei possessori contermini ha deliberato la vendita ad un signore di una strada nell'elenco classificata fra le Vicinali.

Gli utenti di questa strada hanno sporto reclamo contro la deliberazione del Consiglio comunale: e la deputazione provinciale di Verona in seguito al sopralluogo dell'ufficio del Genio Civile, respingeva il reclamo.

Contro questa deliberazione gli utenti hanno interposto ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici formulando la tesi se un Comune possa inviti gli utenti disporre di una strada già definitivamente classificata fra le Vicinali sostenendone la soluzione in senso negativo.

Il Ministero udito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e quello del Consiglio di Stato, dava ragione ai ricorrenti e conseguentemente sulla proposta di esso veniva con Reale Decreto revocata la decisione della deputazione provinciale di Verona, onde restava annullata la deliberazione del Consiglio Comunale di Negrar.

Si trattava adunque puramente di una questione di diritto amministrativo alla decisione della quale poco poteva indurre il sistema regionale in luogo del sistema centrale.

Si trattava di far ragione ai diritti di molti utenti che venivano pregiudicati colla soppressione di quella via per essi più breve e più comoda, a vantaggio unicamente di quel Signore che la comperava per sopprimerla, onde rendere più simmetrico e più delizioso il giardino della sua villeggiatura.

Da tutto questo emerge che la Superiore Decisione non verteva sulla maggiore o minore bontà dei patti di un contratto, ma unicamente sopra una questione di diritto che veniva risolta secondo la lettera e secondo lo spirito della legge sui Lavori Pubblici, mentre invece le deliberazioni delle Autorità inferiori la avevano apertamente violata.

Lungi però la insinuazione di favoritismo quando invece si deve ammirare un atto di stretta giustizia.

Un altro Veronese.

Venezia. — È a Venezia il principe Carlo di Russia. È pure atteso a Venezia il principe di Galles che che s'imbarcherà per l'Indie.

— Quel Francesco Buono, arrestato dai giorni sono, in seguito alle informazioni della Questura di Bari, fu messo in libertà.

Verona. — Si verificarono alcuni casi di difterite con esito letale sopra fanciulli.

— All'Esposizione regionale agricola di Trento, teste chiusa furono distinti con premiazione tra gli espositori della nostra città i signori Giuseppe Mengozzi per piante da giardino, con medaglia d'argento; Luigi Tarri per greggi doppi, pure con medaglia di argento; Gaetano Bianchi per parchetti, con menzione onorevole.

Udine. — A Portogruaro avrà luogo l'esposizione ippica pel IV concorso nei giorni 2, 3, 4 ottobre.

Vicenza. — Centottantadue sacerdoti di Vicenza firmavano e spedirono al Papa un indirizzo dove dichiarano *contumeliosam criminationem* che il clero vicentino sia deturpato, da elementi liberali.

Meglio così, che certi preti camuffati da liberali.

Rovigo. — Ieri in via del Tribunale sulla parete stava scritto: *Viva Corte!* e sotto l'altro e più significativo: *W. la polenta a 20 cent. al kilo!*

Da Mestre furono diramati degli affissi lunghi due metri, larghi uno, e multicolori: l'umorismo vi sovrabonda.

Questi affissi annunziano al mondo... veneto che domenica 3 avranno luogo colla inauditi spaccati, bande musicali, piazza illuminata, lotteria gastronomica, festiva popolare —; insomma qualche cosa di grandioso — Cittadini, a Mestre! Tutto il mondo... veneto vi si dà convegno —; la parola d'ordine è: Domenica a Mestre —; allegria e baldoria.

Mogliano Veneto. — Nell'occasione della fiera che ha luogo nei giorni 2, 3, 4 vi sarà domenica una bella festa: si consegnerà la medaglia del valor civile al giovinetto Zuccarello Giuseppe e si distribuiranno poi i premi agli alunni delle scuole comunali.

Nella sera vi sarà spettacolo di Cuccagna.

Lunedì poi alle 11 saranno distribuiti i premi ai migliori proprietari degli animali che saranno stati adatti alla fiera.

Conigliano. — Ci scrivono:

In un ristretto crocchio di amici politici il deputato Concini ha promesso di presentare quanto prima le sue dimissioni.

Noi crediamo che la dimissione non sarà presentata se non dopo che il partito di Concini avrà creduto sufficientemente preparato il terreno per la candidatura di qualcuno dei deputati *mangues* in altri collegii veneti.

Vi terrò informati.

Noale. — Il 26 ebbe luogo la distribuzione dei premi; il sindaco, sig. Bonaldi vi pronunciò un interessantissimo discorso col quale sostenne che deve avere in mira non solo la coltura dell'intelligenza ma anche quella del cuore —; furono lodati anche i discorsi del sig. Bennini e del maestro Dotta.

Cronaca padovana

Allo scopo di rendere il nostro giornale sempre più completo ed interessante, abbiamo concertato con amici di Milano un servizio speciale di *telegrammi* e corrispondenze per il prossimo arrivo dell'imperatore di Germania.

In conseguenza abbiamo il piacere di annunciarvi ai nostri lettori che essi avranno notizie fresche e particolareggiate su questo fatto che giustamente richiama la pubblica attenzione.

All'ultima dimora. — Al momento di andare in macchina sfilò per le vie della città il mesto corteo che dall'ospedale accompagna all'estrema dimora la salma della povera fanciulla Giacomello Caterina. Nelle vie percorse la folla si riversa muta, e coll'espressione del dolore, alle finestre si affacciano le donne, dalle botteghe escono i negozianti. Le melanconiche note delle marcie funebri suonate dalla Banda hanno un'eco doloroso in ogni cuore. L'accompagnamento è decoroso. Non si sente che ripetere da ogni labbro: *povera fanciulla!* Anche noi ripetiamo la mesta esclamazione col cordoglio più vivo, e vi aggiungiamo anche l'altra: *povera madre!*

Il feretro era portato dalle amiche e compagne dell'estinta; numerosissimo era il seguito. Ultimo tributo all'infelice vittima d'un amore feroco.

Soccorso ai feriti dell'Erzegovina. — Dalla sottoscrizione da noi aperta per lo scopo filantropico non abbiamo ricevuto che L. 20 dal sig. Podrecca dottor Leonida, e L. 10 dal sig. Cellini Bernardino di Venezia. — Non essendosi in seguito presentati altri offerenti, forse perchè molti preferirono fare i versamenti direttamente al Comitato centrale a Venezia, noi in questi giorni abbiamo fatto tenere al predetto Comitato di Venezia, col mezzo del giornale il *Tempo* la somma delle L. 30 (trenta), ed avvertiamo che chi credesse di fare elargizioni per la santa causa, potrà dirigerle al suddetto Comitato, ed al *Giornale Il Tempo*.

Artisti padovani. — Col massimo piacere abbiamo visto un telegramma proveniente da Palermo, che attesta il lusinghiero successo della nostra concittadina, signora *Celesta Giuditta* in quel Teatro d'opera: ecco il testo preciso del telegramma:

«Giuditta Celesta nell'opera *Dolores* maestro Autteri grande successo con tenore Gayerre e la soprano Galletti martedì p. p.»

Un mirallegro di cuore alla brava e simpatica artista.

Epilettico. — Ieri (30) un cardatore di laaa d'anni 38 mentre percorreva la via S. Daniele alle ore 1 1/2 pm. venne colto su improvvisamente da un insulto epilettico cui va soggetto, che cadde al suolo come fulminato, e nella caduta riportò una ferita lacero-contusa alla testa.

Fu al momento assistito da caritatevoli persone; poi dalle Guardie di P. S. venne accompagnato all'ospedale ove fu medicato, e poi rilasciato perchè si portasse alla sua abitazione.

Scene strazianti. — Il corteo funebre che accompagnava la salma della infelice Caterina Giacomello, ingrossandosi oggior più a misura che percorreva le vie della città, arrivò con una folla straordinaria alla Porta Savonarola — Ivi la mesta processione sostò alquanto, ed una delle più fide amiche della defunta, certa Moschin recitò un discorso nel quale commemorava con toccanti, sebbene disardone parole, le virtù dell'estinta, e piangeva sulla barbara atrocissima fine. — La novità d'una fanciulla che, uscendo dal suo naturale riserbo si fa oratrice per dare sfogo agli irrompenti sentimenti della sua anima adolorata, le toccanti sue espressioni, la sua voce rotta dai singhiozzi, tremante per l'emozione, tutto ciò ha impressionato tanto fortemente tutto il pubblico astante, che noi stessi abbiamo visto uomini e donne piangere e non ascondere le lagrime.

Il triste corteo si rimise in marcia per alla volta del Cimitero; una grande parte del seguito volle accompagnare fino al camposanto quella cara estinta. Ma una scena straziante, funesta attendevasi colà.

Quando giunse il momento di calare nella fossa quel corpo da cui le più care amiche non volevano staccarsi, nacque tal scena che noi rinunciamo a descrivere. Le giovanette e le donne che accompagnarono la salma, piangevano, singhiozzavano, si strappavano i capelli, si battevano il petto, non volevano assolutamente che la terra avesse a rapire al loro affetto quel corpo tanto amato. Dire l'emozione di tutti, è impossibile. Intanto una giovinetta amichissima dell'estinta volle gettarsi a forza nella fossa, e con urla e gridi scomposte mostrava d'essere in preda al più doloroso delirio. A sientio fu trattenuta, e trasportata nella casa del Cappellano ove le fu prestata assistenza; anche altre fanciulle furono prese da convulsioni.

Noi deploriamo tali scene, e non sappiamo comprendere come siasi potuto permettere, l'ingresso nel Cimitero a donne e fanciulle — le conseguenze potcano ben facilmente prevedersi — Fa per lo meno molta leggerezza. Si deplora pure la pochissima sorveglianza di guardie lungo il corteo, per cui in ultimo il disordine era massimo, e le torcie arsero qualche valo delle fanciulle accompagnatrici — le guardie ove erano?

Teatro Concordi. — Salendo sull'osservatorio e puntando il canocchiale verso quel punto oscuro che nella pianta topografica della città si chiama Teatro Concordi, ci parve di vedervi sorgere un astro che sopra una fascia luminosa per raggi dalla speranza da cui era irradiata, portava scritto: *Compagnia drammatica*, e più sotto: *opera*. Stagione d'autunno.

Non abbiamo voluto prestar fede ai nostri sensi, ed ancora ci pare d'essere in preda ad una allucinazione.

Aspettiamo una conferma dalla società astronomica.... del Teatro.

Cominceremo quanto prima la pubblicazione di una memoria storica del nostro illustre amico il dott. Pietro Ripari, già colonello nell'esercito Meridionale, intitolato: La battaglia di Velletri combattuta e vinta dal generale Garibaldi la mattina del 19 maggio 1849.

Il dott. Ripari che prese parte attiva alla difesa di Roma nel 1849 ed alla battaglia di Velletri, è in grado di riempire tutte le lacune e di correggere tutti gli errori che su qu- i memorabili fatti sonosi a tutt'oggi resi pubblici.

Il mistero svelato

La donna partita da Napoli per osservare il cadavere trovato entro al *baule*, riconobbe in esso sua figlia.

Il riconoscimento fu confermato da due sacerdoti campagnuoli.

L'assassinata si chiama Giuseppina Gazzaro e la madre sua Angela Petrella.

Il *Fanfulla*, dal quale togliamo questi particolari, aggiunge che tre individui gravemente indiziati, furono arrestati dalla R. procura di N. poli. L'ex monaco, a cui si attribuisce la prima origine del travimento di quella disgraziata, è in America.

Albo dei Comuni

E MEMORIALE DEI PRIVATI

Nei giorni 10 e 11 p. v. ottobre avrà luogo a Strà (Venezia) la solita annuale Fiera detta della II. Domenica di ottobre, rinomata, e frequentatissima, la sera di Domenica 1. Banda musicale ed illuminazione della piazza.

A tutto 15 ottobre resta aperto il concorso ad un posto di maestra per la scuola elementare mista in Comune di Correzzola (Pieve) colle stipendio annuo di L. 600.

Nel Comune di Pontecasale (Conselve) è aperto a tutto 15 novembre il Concorso a quella condotta medico chirurgo ostetrica, retribuita coll'annuo stipendio di L. 1735,48 compreso l'indennizzo per il mezzo di trasporto. La nomina spetta al Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

È aperto il concorso a N. 51 grazie dotali per donzelle povere pel Comune di Padova e suburbio. Le istanze devono presentarsi alla locale Congregazione di Carità, nella piazza ex-Capitanato durante il mese di ottobre dalle ore 12, alle 3 di ogni giorno feriale; le aspiranti dovranno presentarsi personalmente, accompagnate dai loro genitori, o legittimi rappresentanti.

Sono disponibili alcuni sussidii governativi e provinciali per coloro che aspirano a posti di maestri e maestre; i primi dovranno recarsi alla Scuola normale di Padova, le seconde a quelle di Venezia se il sussidio è governativo, e a questa di Padova se Provinciale.

I sussidii saranno conferiti in seguito ad esame che verserà per il primo corso sulle materie delle Scuole Elementari, e per gli altri sui programmi dell'ultimo corso da essi fatti. I sussidii variano da L. 300, a L. 150. Gli esami avranno luogo il 25 p. v. ottobre. Per l'ammissione dirigersi al Provveditorato agli Studi.

Un po' di tutto

Una buona notizia per gli asini. — Ieri al caffè, mi cadde sott'occhio un giornale tedesco dove lessi la seguente notizia che non potrà far altro che mettere un po' di buon umore nella disgraziata e numerosa famiglia asinina.

«Succede spesso che le razze animali quando sono state per lungo tempo espatriate, finiscono per deteriorare. Così l'asino uscito svelto o superbo dalle contrade dell'Arabia, è giunto ora ad essere una bestia pesante e disgraziata.

«Ma la società tedesca d'acclimatazione si propone di fare per il povero asino ciò che si è fatto per le razze cavalline; in una parola si è preso l'assunto di rigenerarlo, mediante incrociamenti con asini presi dall'Arabia e dalla Persia.

«Infatti in queste contrade sabbiose e calde l'asino è un animale svelto ed elegante. Anzi, esso è considerato come miglior corridore del cavallo.

«Mr. Jienkel membro corrispondente della società tedesca di acclimatazione di Berlino racconta che nell'anno 1871 il Sultano fece il viaggio da Mitca ad Hadeyda sopra un asino che aveva pagato 5,000 fr. e che questa corsa fu compiuta in 24 ore, lasciando

dietro di sé a grande distanza tutti i cavalieri del seguito.

«Due cavalli soltanto entrarono insieme col Sultano a Hadeyda, ma appena arrivati creparono.

«L'asino invece sembrava disposto a ricominciare subito lo stesso viaggio.

«Nell'antichità era conosciuta la velocità degli asini di queste contrade.

«Teocrito parla di un paese, situato a sinistra dell'Eufrate, nel quale gli asini vivevano in truppe numerosa e nello stato selvaggio.

«Quando gli erabi volevano inseguire gli asini questi fuggivano al galoppo e correvano più dei loro cavalli.»

Tra noi havvi una certa razza d'asini che senza correre arriva da per tutto e prima di tutti.

Nati da più nobile incrociature gli chiamerei gli asini che la sanno lunga.

Recentissime

I milanesi hanno già preparato per regalare al sire germanico uno stupendo bacile d'argento, opera d'un insigne incisore ambrosiano. Nel disco del bacile v'è incisa l'Italia; a destra di questa si scorge l'arma prussiana; a sinistra lo stemma della città di Milano. Ai piedi di queste figure sono scritte varie epigrafi le quali alludono agli ultimi avvenimenti della Prussia e dell'Italia.

I giornali stranieri commentano in vario senso la costituzione della *Sinistra dinastica*; tutti riconoscono che morto Rattazzi la *Opposizione* era in isfacolo per mancanza di capi, e che riuscendo ad abbattere un ministero di destra avrebbe solo a mutar nomi, ma non a sostituirsi. Le garanzie che oggi dà alla monarchia la *Sinistra dinastica*, che non è che la *Destra* con nomi di *Sinistra* in diverso uniforme, permetteranno a parecchi ambiziosi di vedersi ammessi nei consigli della Corona. (Capitale).

Ieri, alle ore 4 e 1/2, i ministri residenti in Roma erano convocati in Consiglio al palazzo della Minerva.

Il *Secolo* ha da Parigi: Nella Commissione permanente l'amministratore della Banca di Francia denunciò parecchi falsi telegrammi sull'insurrezione dell'Erzegovina. Nessuna interpellanza ebbe luogo sulle voci corse di dissensi fra i ministri. L'Imperatrice d'Austria è partita.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

TUNISI 30. — La squadra francese è partita, recasi probabilmente a Tripoli.

BELGRADO 30. — I due ufficiali serbi che dicevansi fucilati dai turchi ritornarono dopo aver fatta una ricognizione al campo di Nissa travestiti da contadini.

PARIGI 30. — Alla commissione di permanenza Ploenc richiama l'attenzione del governo sulla pubblicazione di false notizie riguardanti gli affari di Belgrado e di Costantinopoli circa gli affari d'Oriente. Parecchi membri fanno osservare quanto sia difficile pel governo controllare queste notizie. Ploenc soggiunge che volle soltanto richiamare l'attenzione del governo su questo proposito. La seduta è levata senza altri incidenti.

VIENNA 1. — La *Tagespresse* annunzia che Zukis rappresentante della Serbia a Vienna presentò agli ambasciatori delle potenze un memoriale dimostrante la serie di violazioni di frontiera commesse dai turchi.

FRANCOFORTE 30. — Quattro redattori di giornali di Francoforte stati incarcerati per rifiuto di testimonianza, furono posti in libertà essendo prescritto il delitto.

MADRID 30. — I repubblicani socialisti sonosi sollevati a Despenaperros, e tentarono di rompere le comunicazioni. Il governo ordinò alle truppe di ristabilire l'ordine vigorosamente.

PARIGI 30. — L'imperatore d'Austria è partito per Monaco.

COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale). — Le istrazioni inviate a Serber recano che debba udire isolatamente e le relazioni dei consoli, ma non entrare con essi in alcuna specie di trattative. Fra la Porta e l'Austria fu conchiuso un accordo definitivo circa la congiunzione delle ferrovie fra i due paesi, indicando il termine nel quale i lavori devono cominciarli e terminarsi. Un telegramma del governatore della Bosnia in data 23 settembre reca che in seguito ai successi ottenuti sopra gli in-

sorti, le comunicazioni telegrafiche fra Nevesigna e Gatzko furono riattivate. Le truppe lavorano a riparare le linee Gatzko-Nchic e Bilek-Trebigue.

RAGUSA, 1. — Avvennero dei combattimenti sanguinosi il 28 settembre presso Klopavizza ed il 29 e 30 presso Prepatnizza.

Milleduecento insorti combatterono contro 4000 turchi. Gli insorti calcolano le loro perdite a 56 morti, quelle dei turchi a 500 morti. I turchi essendo più numerosi poterono sforzare il passaggio.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

D'Affittarsi

PER 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonché giardino, in Padova via Paoletti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438. (1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasioli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438. (1145)

PILLOLE FEBBRIFUGHE

VEGETO ANIMALI NUTRITIVE
20 anni di successo

Questo valente rimedio contro le febbre terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febbrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importante e giusta efficacia del portentoso rimedio.

Guardarsi dalle imitazioni.
DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nella farmacia del preparatore Pietro Trevisan prezzo L. 1 alla scatola. (1159)

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo certo per preservarsi l'acqua curativa e preservativa composta a base d'acido salicilico dal Chimico Farmacista G. Botteri di Camerlata.

Distinti medici ne ottennero brillantissimi successi. È di grato sapore, inacqua, inalutabile L. 4 alla bottiglia con istruzione.

Dal medesimo preparatore trovansi pure i seguenti prodotti salicilici.

L'Elixir Salicilico o liquore del Baradello riconosciuto dall'illustrissimo prof. Poli utile nei dissetti dei processi gastro enterici e nelle febbri intermitenti.

Lo raccomandiamo quindi nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. — Lire 2 al flacone per liquoristi — lire 3 la bottiglia grande. — Questo liquore si vende in Padova, via Falcone N. 1214 coll'aumento delle spese.

Ai Cantanti principalmente raccomandiamo le Pastiglie Saliciliche composte secondo la formula del professore comm. Poli; utili per combattere le croniche irritazioni delle gengive, della gola, l'alto cattivo, le laringiti lente dei cantanti e dei bronchitici. — Lire 2 alla scatola.

Polvere igienica. — A doppio uso di Cipria e polvere dentifricia. Come Cipria distrugge i fetidi sudori del corpo causati da piaghe — cattiva traspirazione ai piedi ecc. — L. 2 la scatola.

Deposito nel Veneto presso i fratelli Brunello — Vigenza; a Milano all'Agenzia Manzoni e dal preparatore Botteri G. in Camerlata.

SCUOLA

ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

COLLEGIO CONVITTO

con ripetizione ginnasiale

ed avviamento al commercio

PADOVA — VIA S. CHIARA N. 4269 — PADOVA

Locale grandioso — Plaga salubre — Corte e giardino. — Docenti abilitati — Trattamento buono — Pensione convenientissima (da L. 350 alle 500 annuo) secondo l'età degli allievi convittori.

Gli alunni esterni sono tenuti in Collegio anche dalla mattina alla sera ed accompagnati alla Scuola e condotti a casa da appositi incaricati giusta il desiderio delle famiglie.

L'iscrizione regolare si fa dal 1. al 31 ottobre.

Ciò a notizia di chi può averne interesse.

Il Direttore

TREVISAN ANGELO

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale. (1123)



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine o voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podagrici, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 8 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA A PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque sia l'ideale, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, ulcere, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-glioso — Espelle gli umori acidi, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CIBERICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa per i dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-coleorica — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il flacone.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, piaghetta, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in **PADOVA** presso la farmacia **BEGGIATO** e farmacia **ROBERTI** e nel Magazzino Medicinali stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

PILLOLE

di estratto di sangue bovino, o ematiche

IN SOSTITUZIONE AI PREPARATI DI FERRO

La virtù ricostituente del sangue fresco è ormai così nota che a Parigi si è istituito uno Stabilimento per la somministrazione di esso, e qui a Milano, al macello pubblico, da qualche tempo accorrono persone bisognose di quel sussidio; se nonchè la ripugnanza provata dai più ad ingoiarlo, ha suggerito un processo di estrazione dei principi costitutivi del sangue stesso sotto forma di pillole inalterabili, equivalente ciascuna ad un cucchiaino di sangue fresco (grammi venticinque).

L'Estratto è preferibile ai vari rimedi finora usati nell'anemia, superandoli per più facile digestione e pel complesso di tutti i principi organici.

Viene quindi raccomandato in tutti i casi d'impovertimento di sangue, sia per tisi polmonale, sia per discrasia, come per scrofola, rachitismo, osteomalacia, sia per perdite sanguigne diarree, difetto di nutrizione, clorosi, mancanza di mestruai, convalescenze prodotte da lunghe malattie.

Flacone da 80 pillole L. 2,50.

Estratto di Camomilla

L'Estratto di Camomilla per l'azione antispasmodica che esercita sulle fibre nervose è assai vantaggioso in molte malattie, e principalmente nelle coliche, nelle gastralgie, negli isterismi e nelle flatulenze.

Prezzo L. 1 al flacone.

Preparati speciali della Farmacia Ravizza di G. Maldifassi — Milano.

Per la vendita in **Padova** — Farmacia Pianeri e Mauro — Via dell'Università. (1153)

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elisir corroborante — eminentemente corroborante, stomacico, tonico, digestivo, antifebbrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Sciroppo al Lattucario. — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfresca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e sifilitici. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

Pillole antigitoso ed antinervose. — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le effezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorroica. — D'incontrastabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'aspettorazione. L. 1 alla scatola.

Specifico liquido. — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgativo e febbrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

Vere pillole dell'Albido. — E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro. — Raccomandato nella scrofola. Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2,50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpelli, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1,50.

Sughi amari concentrati. — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1,20.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e scfferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova.

NON PIU' GOTTA

Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. — Ora mediante Registro 30 dicembre del 1874 la Ditta **Bellino Valeri** ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—

piccola L. 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista **VALERI-VICENZA** o al Deposito presso il signor **Uliana Giovanni** Farmacista in Padova. (1157)

Collegio Speciale di Commercio

DELLA CITTÀ DI STRADELLA

secondo il sistema degli Istituti educativi della Svizzera e della Germania. Posizione amena: vasto palazzo adatto allo scopo; scelti professori nazionali ed esteri (francesi, tedeschi, inglesi): educatori insegnanti; trattamento familiare non misurato, appoggio governativo e provinciale. Ammessi ne dai 10 ai 16 anni. — Pensione L. 700, 800 e 900 secondo la classe. (1155)

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al **Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova**

AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per

MACCHINE A CUCIRE

Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

dei fratelli Branca & C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Spacciandosi taluni per imitatori e parteczionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca & C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula imbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge ed ogni falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

ANTI-COLERICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO
Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16
ricevuto in Milano ore 12.35

Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.
Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

ANCONA, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto

Vendita in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4528.

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente in trovato negli sconforti che precedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione e premessa

qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fusioli.